

Un'enorme astronave si sta muovendo verso la Terra. Guardandola si capisce subito che è il prodotto di una tecnologia avanzatissima: linea elegante ed aerodinamica, metalli lucenti, un adesivo sul lunotto con la scritta "dieci anni di garanzia contro la corrosione da micrometeoriti". A bordo c'è un solo personaggio, un alieno verde e squamoso che è comunque contento di esistere. Sta ripassando a mente le varie fasi della missione che gli è stata affidata: 1) avvicinarsi il più possibile alla Terra, 2) farsi un'idea, almeno vaga, sugli usi e costumi degli abitanti, 3) tornare a riferire e 4) se te son de strada passa in boteghin a cior un chilo de pomidori rossi picci e un poche de blede, se no no xe con cossa far zena.

A dieci milioni di chilometri dal nostro pianeta comincia a sentire puzza di gas di scarico e i clacson delle auto incolonnate ai semafori. Ci siamo. Inchiocia l'astronave, tira il freno a mano e drizza le antenne. Immediatamente viene investito dalle onde radio delle centinaia di migliaia di emittenti televisive che infestano il nostro pianeta. Si sintonizza su un canale a caso ed incomincia a registrare. Dopo due ore di collegamento ha ottenuto, com'è normale che sia, 116 minuti di pubblicità e 4 di pause tecniche. È soddisfatto: ha ottenuto le informazioni che cercava e può fare rapporto. Estrae un quaderno a quadretti "Regioni di Marte" ed annota: "Ci troviamo davanti a quello che può essere definito, in gergo tecnico, un branco di dementi. Le femmine della specie umana mostrano di essere affette da innumerevoli patologie. Alcune saltellano come anatre davanti alle pasticcerie gridando 'mi vuoi tutta ciccia e brufoli', altre, in gruppo, passano intere giornate alla finestra per veder passare un operaio edile che, unico nel suo genere, non beve spritz, ma bibite light. Molte usano presentarsi alle feste incazzate come iene, maltrattando camerieri, prendendo a calci i tavolini e finiscono sempre per schiaffare in faccia il contenuto di qualche bicchiere al maschio. I maschi sono dei deficienti totali. Non sono mai in grado di schivare le bicchierate che la femmina lancia loro. Restano stupidamente in piedi al bordo delle piscine in attesa che l'incazzata, passando, li butti dentro. Riescono a stupirsi delle cose più strane. Trovano incredibile che un telefonino possa avere il display a colori. Tutti, maschi e femmine, passano metà della giornata a distruggere batteri ed acari, per paura che possano far male alla salute, poi vanno in giro con auto da 220 cavalli. Per loro un nuovo tipo di carta igienica è qualcosa di rivoluzionario e pensano che benessere interiore significhi prendere la purga.

Animali del genere sono pericolosi: per ora sono in grado di costruire soltanto astronavi rudimentali, sprovviste di fuffatore semiautomatico e di chiusura centralizzata, ma un domani la loro tecnologia potrebbe evolvere. Se uno solo di loro dovesse raggiungere il nostro amato pianeta e contagiare la nostra gente, allora la civiltà avrebbe fine. Mi vedo perciò costretto a ricorrere alla soluzione estrema". E ci lancia addosso due siluri fotonici, il primo per vaporizzare ogni forma di vita sulla Terra, il secondo per maggior sicurezza.

Questa storia non è un puro frutto di fantasia. Fonti della CIA dicono che fatti del genere sono accaduti almeno due volte, nel luglio del 1993 ed in seguito nel '96, ma abbiamo salvato la scorza perché, fortunatamente, i siluri fotonici provenivano in tutti e due i casi dallo stesso lotto difettoso. Non saremo sempre così fortunati. Quel lotto è esaurito, e bisogna correre ai ripari. Uno studio dell'OMS afferma che, se vogliamo arrivare alla pensione, bisognerà ridurre del 40 per cento le emissioni di spot nocivi entro il 2010. È necessario un grosso impegno internazionale per sostituire gli spot tradizionali con altri che non rivelino quel che siamo.

Al MIT è già pronto un nuovo tipo di spot che mostra, senza stronzate, la realtà del mondo dell'economia e del mercato. Ho assistito ai primi collaudi, e posso dire che mi sembra ottimo. Nella simulazione al computer, si fa pubblicità ad un'automobile. Su un palcoscenico c'è il modello di auto in questione; arriva un dirigente dell'azienda che la produce e dice: "Buongiorno. Questo catorcio qui è il nostro ultimo prodotto. A noi piacerebbe che voi la compraste, perché in azienda c'è bisogno di soldi. I nostri operai tengono famiglia e sono dei bravi ragazzi, sarebbe un peccato mandarli in strada. Io di soldi ne ho tanti, ma non bastano mai perché ho la moglie giovane e tante amichette. Comprate la nostra auto. Consuma poco e non va tanto male. Magari si guasta spesso, ma è normale, noi campiamo soprattutto di ricambi. Beh, fateci un pensierino. Arrivederci, e grazie".

Ha bisogno di qualche rifinitura, però siamo già sulla buona strada. Speriamo, con espedienti del genere, di far fessi gli alieni, evitandoci così il fastidio di passare allo stato gassoso a causa di un siluro fotonico.